

Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola
sabato, 20 novembre 2010
Ordinazione Diaconale di
Valentini Nando
Tombari Michele

OMELIA

L'inno paolino di Col 1, invita, in questa liturgia, a sigillare l'anno liturgico e ad aprirne il successivo alla luce di Cristo. La pietà, la liturgia, la fede, la morale devono essere radicalmente *cristologiche*. Il Cristo è il centro nodale della nostra storia, della vicenda personale del fedele e del cosmo intero. Dopo la Pasqua il centro non si trova più, per il credente, nell'avvenire. Il centro della storia è già raggiunto nella vita e nell'opera di Gesù Cristo.

Questa persona, che è il centro della storia, non espleta questa funzione *cardinale* in modo imperiale ma attraverso una *donazione d'amore totale*. Il Cristo Re di Luca è colui che si erge su un legno da schiavi, circondato da insulti, relegato tra gli scarti dell'umanità, proteso in un gesto di perdono.

Da questo amore nasce la "riconciliazione" di tutte le cose, celesti e terrestri. La Croce di Cristo Re è la struttura che coordina "i dispersi figli di Dio". La celebrazione odierna diventa un canto di speranza e di fiducia. Avviluppati nelle nostre contraddizioni, ritroviamo una luce, un senso nell'esistere, ritroviamo la pace. Nell'attesa di ascoltare quelle parole decisive: "Oggi sarai con me in paradiso".

Carissimi Michele e Nando, l'istituzione dell'Eucaristia richiede due generi di memoria: l'uno mediante un'azione liturgica, l'altro mediante un comportamento di servizio: cultuale e diaconale.

L'unica diaconia di Cristo significata e realizzata nell'Eucaristia ha bisogno, per essere piena, della convergenza di questi due tipi di "memoria": la diaconia cultuale e la diaconia esistenziale.

L'una è memoria eucaristica propriamente detta (il "fare in sua memoria"); l'altra è una memoria di servizio (il "fare secondo l'esempio del Signore").

Presbiterato da una parte e diaconato dall'altra sono complementari per realizzare in pienezza l'eucaristia.

Koinonia e diaconia si richiamano a vicenda e sono ordinate l'una all'altra.

Ogni diaconia scaturisce dalla koinonia ed è ad essa finalizzata e ogni autentica e piena koinonia si esprime e si realizza nella diaconia.

Vescovo, presbiteri e diaconi agiscono "in persona Christi". Vescovo, presbiteri e diaconi sono "portatori" del solo e medesimo sacramento dell'Ordine nella loro specificità e complementarietà. Nessuno dei tre gradi dell'Ordine può fare a meno degli altri due perché solamente insieme rappresentano Cristo Servo di Jahvè, sommo sacerdote, Pastore, sposo e maestro (B. Pottier)

Certo è che il ministero dei diaconi è diverso da quello dei preti e la loro collocazione con gli ambienti e la condizione di vita degli uomini del nostro tempo è importante. Non dovrebbero

i diaconi tendere ad imitare i presbiteri nel loro specifico. La comunità, prima di essere presieduta, va radunata. Il diacono è il ministro della periferia della Chiesa e della società. Se c'è un grado del sacramento dell'Ordine che non può presupporre ma è chiamato a proporre la fede è proprio il diaconato.

E' sfida per il diacono sposato la sua stessa famiglia cristiana di fronte al disprezzo del mondo circa l'istituzione familiare.

La famiglia del diacono è una famiglia come tutte le altre, ma con un dono in più, che la apre agli altri e al servizio... Apertura significa soprattutto *prossimità agli altri, capacità di condivisione e buona capacità di tessere relazioni nella comunità e nell'ambiente di vita e di lavoro*.

La comunità parrocchiale riconosce una vocazione particolare alla famiglia del diacono, la osserva con attenzione e la guarda con speranza.

E' sfida per il diacono la diffusa "sete di Parola di Dio" fuori dal tempio": i centri di ascolto, le missioni popolari, l'evangelizzazione capillare negli ambienti, la catechesi familiare, i "percorsi" di fede per i fidanzati... in una parola la cosiddetta pastorale d'ambiente.

E' sfida per il diacono la liturgia stessa: convocare l'assemblea, curarne la partecipazione, animare i vari ministri istituiti e non.

E' sfida la carità della Chiesa soprattutto nelle circostanze attuali.

Bisogna necessariamente servire di meno il sacerdote per annunziare il vangelo con la vita in mezzo alla gente, dimostrando l'amore di Dio.

Carissimi vi ringrazio della disponibilità al ministero diaconale nella nostra Comunità diocesana espressa con il consenso e l'accompagnamento delle vostre famiglie. La Vergine Madre vi protegga, i Santi Patroni vi accompagnino.

Basilica Cattedrale di Fano, 20 novembre 2010

Solennità di Cristo Re dell'Universo

* Armando Trasarti